C/2024/7056

4.12.2024

Risoluzione del Comitato europeo delle regioni — Risoluzione sullo stato delle regioni e delle città nell'UE e sugli orientamenti politici della Commissione europea per il periodo 2024-2029

(C/2024/7056)

VISTI:

— la propria relazione annuale 2024 sullo stato delle regioni e delle città nell'UE, che fornisce ai responsabili politici a livello europeo, nazionale, regionale e locale dati concreti e raccomandazioni chiave sulle sfide più urgenti da affrontare durante il prossimo mandato delle istituzioni dell'UE per il periodo 2024-2029;

— la dichiarazione di Mons, adottata il 19 marzo 2024 in occasione del 10º vertice europeo delle regioni e delle città, sul tema *Le regioni e le città hanno il potere di dar vita a un futuro più forte, più equo e più resiliente per l'Europa*;

— i risultati delle elezioni europee che si sono svolte nei giorni 6-9 giugno 2024;

— l'agenda strategica per il 2024 adottata dal Consiglio europeo il 27 giugno 2024;

— gli orientamenti politici per il periodo 2024-2029 presentati dalla Presidente eletta della Commissione europea il 18 luglio 2024;

— il nuovo protocollo di cooperazione tra la Commissione europea e il Comitato europeo delle regioni del 4 aprile 2024, e in particolare l'articolo 3, in forza del quale il CdR contribuisce con una risoluzione in cui presenta le proprie posizioni essenziali al programma di lavoro della Commissione europea per l'anno successivo;

CONSIDERANDO che la relazione annuale 2024 sullo stato delle regioni e delle città nell'UE evidenzia i seguenti elementi principali:

— Nel 2024 la fiducia dei cittadini negli enti regionali e locali ha fatto segnare il livello più elevato mai raggiunto (il 60 %), nonché la percentuale più alta tra tutti i livelli di governo.

— Le regioni e le città sono responsabili dell'attuazione di una quota della legislazione dell'UE che raggiunge il 70 %, nonché del 50 % degli investimenti pubblici e del 30 % della spesa pubblica. Inoltre, fino al 70 % delle azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici e il 90 % di quelle di adattamento a tali cambiamenti rientrano nelle loro competenze.

— Gli effetti dei cambiamenti climatici saranno asimmetrici, e i costi dell'adattamento ammonteranno a 120 miliardi di EUR all'anno nell'ipotesi di un aumento della temperatura di 2 °C e a 200 miliardi di EUR all'anno nello scenario di un aumento di 3-4 °C. Il 70 % della popolazione dell'UE subisce uno stress idrico stagionale e il 30 % vive in zone in cui il problema è permanente.

— L'attuazione del Green Deal europeo richiederà ulteriori investimenti per 130 miliardi di EUR all'anno da destinare alla protezione dell'ambiente e per 350 miliardi di EUR all'anno per ridurre del 55 % le emissioni di gas a effetto serra entro il 2030. Le regioni con industrie ad alta intensità energetica avranno bisogno di ingenti investimenti per abbattere le emissioni di gas a effetto serra prodotte dalle industrie pesanti, che rappresentano il 45 % del totale, e per ridurre il costo dell'energia.

— Come viene sottolineato nella relazione Draghi sul tema *Il futuro della competitività europea*, saranno necessari investimenti innovativi – in particolare in servizi pubblici come l'istruzione, la sanità, l'edilizia abitativa e i servizi sociali – e riforme istituzionali affinché il Patto europeo per l'industria pulita realizzi settori industriali competitivi e crei posti di lavoro di qualità.

— Il cambiamento demografico sta mettendo a dura prova la resilienza del tessuto socioeconomico dell'UE: si prevede che nel 2040 le regioni europee conteranno 17 milioni di persone in età lavorativa in meno rispetto al 2023, e in molte aree diventa sempre più difficile attrarre e trattenere i talenti.

— Le zone rurali sono particolarmente colpite da questo fenomeno: la popolazione rurale diminuisce di circa 1 milione di persone all'anno e ogni giorno 800 aziende agricole chiudono i battenti, e questo provoca l'abbandono dei terreni e un aumento del rischio di incendi.

— La politica di coesione è la principale politica di investimento dell'UE, dove rappresenta il 13 % degli investimenti pubblici totali. L'obiettivo degli attuali programmi della coesione è erogare quasi 378 miliardi di EUR di investimenti in tutti i settori, inclusi il sostegno alle imprese, l'aumento dell'occupazione e il miglioramento dell'efficienza energetica, nonché creare 1,3 milioni di nuovi posti di lavoro e realizzare una crescita dello 0,5 % del PIL dell'UE.

IL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI (CdR),

La prosperità sostenibile e la competitività dell'Europa

1. concorda sul fatto che legiferare meglio è essenziale per rafforzare la competitività e la prosperità della nostra Unione; sottolinea che la sussidiarietà attiva e il pieno coinvolgimento degli enti locali e regionali garantiscono la rappresentanza democratica e l'esperienza necessarie per migliorare il quadro normativo dell'UE;

2. sostiene le proposte, formulate nella relazione Draghi sul tema *Il futuro della competitività europea*, in merito a un'applicazione flessibile, intelligente e attiva del principio di sussidiarietà, il che significa ridurre gli oneri normativi per le imprese dell'UE e per le pubbliche autorità in determinati settori e rafforzare la governance a livello dell'UE in altri. Non solo, ma implica anche la necessità di un rafforzamento delle capacità amministrative a livello nazionale, regionale e locale;

3. ritiene che, nell'interesse di un'adeguata sussidiarietà attiva, l'impatto sui territori di cui all'articolo 174 del TFUE debba essere sistematicamente valutato, nel quadro delle valutazioni d'impatto territoriale, in sede di analisi della legislazione dell'Unione europea;

4. chiede che il nuovo accordo interistituzionale «Semplificare e legiferare meglio», in settori sensibili come quello della PAC, tenga conto del carattere multilivello del processo di elaborazione della legislazione e della governance dell'UE; e sollecita un proprio attivo coinvolgimento nei negoziati sul nuovo accordo e sulla sua attuazione;

5. chiede un sostanziale miglioramento delle condizioni per svolgere un'attività imprenditoriale nell'UE. Controlli della competitività e test PMI potrebbero contribuire a ridurre gli oneri normativi che gravano sulle PMI;

6. ritiene che le regioni debbano svolgere un ruolo maggiore nell'attuazione delle politiche dell'UE per la transizione digitale. I governi regionali dovrebbero poter avere un accesso più ampio e importante ai processi decisionali relativi a progetti di infrastrutture digitali, avendo quindi la possibilità di adattare le politiche alle esigenze locali e assicurando una trasformazione digitale equa in tutte le aree sia urbane che rurali;

7. sostiene fermamente l'obiettivo di stimolare gli investimenti per finanziare le transizioni verde e digitale e affrontare le esigenze del mercato del lavoro e il fabbisogno di competenze che ne derivano; e ritiene altresì necessario far leva in modo più efficace sulle risorse private;

8. sottolinea che è importante mantenere gli ambiziosi obiettivi del Green Deal europeo, e che questi devono andare di pari passo con la competitività economica; sostiene l'accelerazione della transizione verso un'energia pulita, affidabile e a prezzi accessibili, anche istituendo sportelli unici regionali e locali per accompagnare le famiglie, le aziende agricole e zootecniche e le PMI in questo processo di transizione. Inoltre, gli enti regionali dovrebbero avere maggiori capacità decisionali e un maggiore accesso a finanziamenti diretti per progetti in materia di energie rinnovabili, garantendo un adattamento locale a specifiche esigenze territoriali. Un quadro normativo flessibile conferirebbe ulteriori poteri e responsabilità alle regioni per svolgere un ruolo guida nel processo di transizione verde;

9. ricorda ai leader dell'UE che le regioni e le città possono prosperare solo all'interno di un mercato unico ben funzionante che garantisca l'innovazione in un quadro di concorrenza leale, e che ciò dipende anche dalla piena realizzazione della libertà di circolazione senza frontiere interne all'interno dello spazio Schengen; invita la nuova Commissione europea ad attingere idee e spunti dalle recenti relazioni elaborate da Enrico Letta e Mario Draghi, proponendo misure per approfondire il mercato unico e che, quindi, rafforzino la competitività dell'UE nelle transizioni verde e digitale, facendone delle transizioni giuste per tutte le regioni dell'UE;

10. sottolinea che sostenere movimenti, servizi e progetti infrastrutturali transfrontalieri nel mercato unico è uno dei pilastri della crescita e della competitività, il che significa anche che in futuro sarà necessario aumentare il bilancio destinato alla cooperazione territoriale europea. In particolare, si dovrebbe dare la priorità al completamento dei corridoi e dei progetti principali della rete TEN-T, che sono fondamentali per lo sviluppo economico delle regioni e per la realizzazione della trasformazione verde;

11. accoglie con favore l'annuncio di una normativa sull'economia circolare, il cui obiettivo è generare la domanda di materie prime critiche secondarie e creare un mercato unico dei rifiuti; chiede che le regioni e le città siano pienamente coinvolte in tale processo, in particolare attraverso gli appalti pubblici e il ruolo svolto dagli enti territoriali nella riduzione e nella gestione dei rifiuti, nella responsabilizzazione delle imprese locali e nella promozione di un cambiamento dei comportamenti;

12. chiede che l'Unione europea della salute sia completata rapidamente, alimentando la cooperazione sanitaria transfrontaliera; torna a chiedere che vengano effettuate prove di stress dei sistemi sanitari, incluso un piano di preparazione e prevenzione per le regioni transfrontaliere;

13. chiede l'istituzione di un'Unione europea dell'energia pienamente integrata e interconnessa, allo scopo di rafforzare l'accesso dell'UE a risorse energetiche pulite, affidabili e a prezzi accessibili, ridurre i consumi energetici, rispondere meglio alle esigenze locali e garantire prezzi dell'energia abbordabili per i cittadini e le imprese;

14. sottolinea che si deve agevolare la realizzazione e lo sviluppo dei servizi pubblici transfrontalieri in settori chiave quali l'interoperabilità e la notificazione di documenti per via elettronica, e che occorre promuovere anche la cooperazione interregionale, l'apprendimento comparativo e lo scambio di dati per i servizi amministrativi online (*e-government*);

15. approva l'attenzione che la Commissione europea rivolge al tema di un'intelligenza artificiale (IA) sicura e affidabile, basata su un quadro chiaro di requisiti etici, e chiede che le città e le regioni siano pienamente coinvolte nell'applicazione della nuova tecnologia; sottolinea che si dovranno affrontare le conseguenze di un potenziale «divario in materia di IA».

La difesa e la sicurezza europee

16. appoggia la creazione di un mercato unico europeo della difesa, dato che l'industria della difesa svolge un ruolo significativo nello sviluppo economico di alcune regioni europee;

17. fa presente che infrastrutture di trasporto resilienti sono essenziali per la sicurezza e la difesa; chiede un forte impegno politico e finanziario per rimediare ai collegamenti transfrontalieri mancanti a livello europeo, nazionale e regionale, di modo che sia anche possibile il duplice uso della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T) a fini sia civili che militari;

18. sostiene la proposta relativa a una strategia europea di sicurezza interna; e sottolinea che le regioni e le città sono attori chiave nel creare collegamenti tra la legislazione dell'UE e le politiche di sicurezza a livello locale e nazionale, comprese le misure di lotta alla criminalità organizzata e al traffico di stupefacenti e di esseri umani nonché il contrasto ad altre minacce per la sicurezza.

Sostenere le persone e rafforzare il nostro modello socioeconomico

19. ritiene che una politica di coesione post-2027 rafforzata e migliorata, oltre che disponibile per tutte le regioni, sia un elemento chiave per aiutare le città e le regioni europee ad affrontare le trasformazioni verde, digitale e demografica, senza lasciare indietro nessuno e garantendo la competitività dell'UE;

20. chiede una politica di coesione semplificata, più mirata e più visibile e respinge fermamente qualsiasi tentativo di centralizzarla. La partecipazione degli enti locali e regionali alla progettazione e all'attuazione delle politiche è fondamentale per realizzare gli obiettivi di coesione sociale, economica e territoriale. La politica di coesione per il periodo successivo al 2027 dovrà quindi essere guidata dai principi consolidati di gestione concorrente, governance multilivello e partenariato e da un approccio regionale o basato sul territorio;

21. chiede che gli obiettivi del Fondo per una transizione giusta siano ulteriormente perseguiti nella futura politica di coesione nell'ambito del QFP post-2027; osserva che una transizione giusta realizzata con successo richiede un approccio attento alle specificità dei territori, fondato sul partenariato e che riservi la dovuta attenzione agli ecosistemi industriali regionali;

22. insiste sull'importanza del settore automobilistico per l'economia dell'UE, trattandosi di un comparto che dà lavoro a 13,8 milioni di europei e rappresenta il 7 % del PIL dell'UE, e invoca una strategia globale per una transizione equa e sostenibile delle regioni automotive, come pure delle regioni carbonifere o di quelle che dipendono da altri settori ad alta intensità energetica, che continueranno ad avere bisogno di un sostegno dell'UE per realizzare la loro trasformazione; osserva che varie sfide legate alla produzione e dettate dal mercato potrebbero rendere difficile per i costruttori di autovetture europei raggiungere, per i loro parchi veicoli, gli obiettivi più severi in materia di emissioni di CO_2 che entreranno in vigore nel 2026, ed esorta la Commissione europea a prendere in considerazione un approccio più graduale e ad esaminare la possibilità di una revisione anticipata della legislazione pertinente, ancora nel 2025, per dare alle case automobilistiche europee il tempo sufficiente per adeguarsi; sottolinea al tempo stesso l'importanza di un'infrastruttura dei trasporti sostenibile ed è nel complesso favorevole al rafforzamento di una mobilità compatibile con il clima;

23. sottolinea che spesso gli enti locali e regionali forniscono servizi essenziali di mobilità e trasporto per collegare tutti i territori, garantendo che le zone urbane, periferiche e rurali abbiano pari accesso al mercato unico e offrendo soluzioni di mobilità sostenibile e a prezzi abbordabili;

24. sottolinea che il settore del turismo è molto importante per l'economia dell'Unione europea, dato che rappresenta il 10 % del PIL dell'UE e ha un impatto significativo sulla crescita economica, sull'occupazione e sullo sviluppo sociale. Il turismo deve compiere un percorso di transizione verso la sostenibilità, e per raggiungere questo obiettivo è necessaria una strategia di sostegno dell'Unione europea;

25. prende atto del rinnovato impegno politico a favore del pilastro europeo dei diritti sociali e della promozione dell'uguaglianza, nonché delle promesse di affrontare le questioni dell'efficienza energetica e dell'accessibilità economica degli alloggi attraverso il piano d'azione per prezzi dell'energia accessibili e la proposta di un piano europeo di investimenti per alloggi sostenibili a prezzi accessibili;

26. sottolinea che il cambiamento demografico, lo spopolamento, la sovrappopolazione, l'invecchiamento della popolazione e la fuga di cervelli sono problemi che vanno affrontati con un insieme di politiche pubbliche che sostengano il «diritto di rimanere» trattenendo i talenti e attirando lavoratori qualificati; sostiene le iniziative volte a potenziare e migliorare i percorsi di migrazione legale come una delle risposte da dare al fabbisogno di competenze delle comunità locali; chiede strategie dettagliate e complete e risorse adeguate per l'inclusione e l'integrazione dei migranti nelle società europee.

27. chiede un maggiore sostegno per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini e un sostegno finanziario alle città e alle regioni per la digitalizzazione dei servizi pubblici, al fine di preservare la parità di accesso dei cittadini ai nuovi strumenti di sviluppo economico e inclusione sociale;

28. chiede, per favorire la disponibilità di alloggi sostenibili e a prezzi abbordabili, di semplificare le procedure amministrative per l'accesso agli aiuti dell'UE alla ristrutturazione energetica.

Mantenere la nostra qualità di vita: sicurezza alimentare, acqua e natura

29. sottolinea che le città e le regioni sono partner chiave nell'opera di promozione di sistemi alimentari sani e sostenibili e ribadisce la richiesta di pubblicare senza ulteriori ritardi la normativa quadro su sistemi alimentari sostenibili;

30. accoglie con favore l'impegno a sostenere le aziende agricole a conduzione familiare e a promuovere il ricambio intergenerazionale, a premiare gli agricoltori per la loro azione di difesa della biodiversità e degli ecosistemi naturali, nonché a rafforzare la competitività degli agricoltori e a tutelarli contro le pratiche commerciali sleali. È essenziale che gli agricoltori abbiano redditi equi per rallentare lo spopolamento rurale e l'abbandono dei terreni e per garantire che le zone rurali rimangano dinamiche e attrattive, nonché per conseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030; si dovrebbe rivolgere una particolare attenzione alle regioni agricole che devono affrontare sfide uniche a causa della carenza idrica e dei cambiamenti climatici, con un sostegno ad hoc per la ricerca su colture resistenti alla siccità e tecnologie di irrigazione efficienti;

31. ritiene che i bilanci dei fondi agricoli FEAGA e FEASR debbano essere aumentati nel prossimo quadro finanziario, in vista della futura riforma della politica agricola comune. Sarebbe inoltre necessario eliminare la condizionalità sociale dal sostegno della PAC, ridurre e semplificare la condizionalità rafforzata degli aiuti (norme per le buone condizioni agronomiche e ambientali del terreno - BCAA) ed eliminare i regimi ecologici, che rappresentano il 23 % dei fondi del primo pilastro della PAC, integrando il relativo importo negli aiuti diretti senza prevedere ulteriori requisiti per beneficiarne;

32. chiede che le regioni abbiano un ruolo maggiore nella gestione della futura politica agricola comune, in conformità di specifiche caratteristiche territoriali e settoriali, al fine di stabilire politiche e aiuti su misura per i singoli territori;

33. raccomanda di far leva sul nuovo patto per la pesca e gli oceani annunciato dalla Commissione europea per migliorare l'attuazione della politica comune della pesca e coinvolgere maggiormente le regioni nella conservazione e nella gestione delle risorse marine, della pesca e dell'acquacoltura;

34. mette l'accento sul ruolo dell'economia blu nell'affrontare le sfide in materia di cambiamenti climatici, decarbonizzazione e competitività e si compiace che la Commissione intenda presentare una strategia industriale marittima e una strategia portuale dell'UE;

35. accoglie con favore l'annuncio di una strategia europea sulla resilienza idrica e chiede che le regioni e le città ricevano maggiore aiuto e sostegno nell'affrontare i problemi di carenza idrica e sicurezza idrica e le inondazioni devastanti, nonché nel ripristinare i cicli naturali dell'acqua in sintonia con la conformazione geografica, il clima e i tessuti socioeconomici locali;

36. chiede che la futura politica di coesione preveda anche un quadro di valutazione delle vulnerabilità territoriali, dato che le diverse regioni presentano esigenze asimmetriche per quanto riguarda l'adattamento all'impatto dei cambiamenti climatici sui beni naturali ed edificati, sulle attività economiche e sulla salute e la vita sociale dei cittadini, come avviene nelle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all'articolo 174 del TFUE.

Proteggere la nostra democrazia, difendere i nostri valori

37. esprime il proprio sostegno agli sforzi volti a conseguire l'uguaglianza per tutti e si offre di contribuire all'elaborazione di una nuova strategia per la parità di genere; ribadisce il proprio impegno a promuovere ulteriormente la democrazia europea a livello di base, anche attraverso il dialogo con i giovani e il loro coinvolgimento; chiede una più stretta cooperazione con la Commissione europea nell'organizzazione di dialoghi locali con i cittadini, anche tramite la rete europea di consiglieri regionali e locali e la rete dei giovani rappresentanti politici eletti (*Young Elected Politicians* - YEPs);

38. sottolinea il ruolo chiave che svolgono le regioni e le città nella difesa e nel monitoraggio dello Stato di diritto, in quanto pilastro fondamentale della democrazia locale e nazionale su cui si fonda l'Unione europea nonché garanzia di stabilità per gli Stati membri e di uguaglianza per i cittadini dell'UE;

39. chiede di essere strettamente associato alla proposta di uno scudo europeo per la democrazia, dal momento che le regioni e le città possono contribuire a individuare e a contrastare in modo proattivo la disinformazione e la manipolazione delle informazioni.

Un'Europa globale

40. riafferma il proprio risoluto sostegno all'Ucraina e ai suoi enti locali e regionali, in particolare attraverso l'Alleanza europea delle città e delle regioni per la ricostruzione dell'Ucraina;

41. sottolinea che l'allargamento funge da catalizzatore delle riforme e che l'adesione all'UE deve rimanere basata sul merito. L'UE deve sostenere i livelli di governo regionale e locale nell'azione per rafforzare la democrazia, lo Stato di diritto, il rispetto dei diritti umani, il decentramento e la lotta alla corruzione, anche attraverso i propri comitati consultivi misti e gruppi di lavoro; chiede all'UE di investire risorse adeguate per preparare i paesi dell'allargamento ad attuare le riforme necessarie in vista dell'adesione, concentrandosi in particolare sullo sviluppo di capacità e sull'apprendimento tra pari per gli enti locali e regionali;

42. sottolinea che occorre rafforzare la dimensione territoriale della cooperazione euromediterranea, anche attraverso l'Assemblea regionale e locale euromediterranea (ARLEM);

43. continuerà a promuovere il ruolo delle regioni e delle città sulla scena mondiale nell'ambito delle politiche sul clima e la biodiversità attraverso azioni di diplomazia climatica a livello subnazionale e in seno ai pertinenti organismi e quadri delle Nazioni Unite.

Raggiungere insieme gli obiettivi e preparare la nostra Unione al futuro

44. sottolinea che occorre adattare le strutture e i processi di governance dell'Unione europea affinché questa sia in grado di affrontare le sfide future, non da ultimo la prospettiva di un futuro allargamento, e di aumentare la sua competitività; è convinto che modificare i Trattati dell'UE sia inevitabile affinché l'Unione sia pronta per il futuro e chiede di partecipare pienamente all'iter per le eventuali modifiche da apportare in futuro a tali Trattati; e nel frattempo si impegna a sfruttare al meglio il quadro attuale per coinvolgere più efficacemente le regioni e le città nel processo legislativo dell'UE;

45. accoglie con favore l'impegno a elaborare un bilancio dell'UE moderno più mirato e basato su criteri di semplicità, impatto, rispetto dello Stato di diritto oltre che su risorse adeguate, e chiede pertanto alla Commissione europea di tenere conto delle proposte delle regioni e delle città per il QFP post-2027; ribadisce che il bilancio dell'UE deve sostenere politiche basate sul territorio e sottolinea che i piani nazionali devono rispettare la governance multilivello e il principio di partenariato;

46. chiede quindi che tutte le istituzioni europee collaborino per costruire un'Unione europea che sia PIÙ VICINA ai suoi cittadini, PIÙ FORTE nel gestire con successo le transizioni industriali e nel migliorare la sua competitività, PIÙ COESA poiché non lascia indietro nessuna persona e nessun territorio, e PIÙ AMBIZIOSA nel garantire un futuro bilancio dell'UE adeguato agli obiettivi che persegue.

Bruxelles, 9 ottobre 2024

Il presidente
del Comitato europeo delle regioni
Vasco ALVES CORDEIRO